



J.K.A. Italia
(Japan Karate Association)

20 maggio 2021

In questo momento di difficoltà generato dal Coronavirus, ognuno pensa alla propria famiglia ed i genitori in particolare ai propri figli.

L'informazione è un aspetto fondamentale della comunicazione, fornisce il quadro di riferimento per le attività di ogni associazione e dei singoli associati.

Dopo la divulgazione del comunicato del 14 maggio 2021 sul sito della J.K.A. Italia, sono state fatte alcune considerazioni e poste diverse domande da parte di persone provenienti da altre realtà, sia genitori che praticanti di Karate presso altre federazioni.

E' importante che quest'ultimo comunicato, così come i precedenti, sia diffuso anche all'interno della J.K.A. Italia, in particolare agli istruttori che in questo anno e tre mesi di pandemia si sono sottratti alle proprie responsabilità ed hanno smesso di trasmettere la tecnica o comunicare ai propri allievi, dimostrando così di non aver capito il percorso intrapreso dalla J.K.A. Italia, il suo obiettivo e l'orgoglio di fare parte di questa scuola.

Scuola che non si ritiene danneggiata dall'esclusione del Karate dai Giochi Olimpici del 2024; chi ha seguito la J.K.A. Italia, rimasta originale e fedele allo scopo per cui è stata costituita, sente che l'educazione e la cultura promosse nelle attività dall'Associazione, restano invariate.

Di seguito alcuni esempi fra i tanti:

1. "...sono iscritto ad un Ente di Promozione Sportiva e sarei interessato a praticare lo Stile Karate-Do Tradizionale Shotokan sotto la guida di un maestro Giapponese, vorrei sapere come procedere per tesserarmi presso la scuola J.K.A. Italia e quali disposizioni devo seguire per farne parte."
2. "...sono un praticante di Karate Wado Ryu e frequento una palestra sotto la guida di un istruttore italiano. Sarei interessato a seguire degli stages di Karate Shotokan Tradizionale sotto la guida di maestri giapponesi, vorrei sapere se la J.K.A. Italia può accettare la mia iscrizione."
3. "...sono un istruttore di Karate con il grado di 3°dan presso una Federazione nazionale, mi piacerebbe ottenere gradi e qualifiche internazionali presso la J.K.A. Italia e vorrei sapere quale percorso dovrei seguire."

4. "...sono un'istruttrice di Karate che insegna presso un ente di promozione sportiva e sono attratta dalla J.K.A. Italia per il suo collegamento con il Giappone. Questo collegamento con la scuola che ha dato origine allo stile Shotokan rappresenta un valore educativo nel momento in cui si trasmettono capacità e ideali ai giovani; lo conferma il riconoscimento ufficiale del governo giapponese ad associazione di pubblico interesse, unica nell'ambito del karate, che ha ricevuto una sovvenzione statale per superare questo periodo di pandemia mondiale."
5. "...sono un istruttore di Karate che vuole permettere ai suoi allievi di entrare in contatto con lo Stile Karate-Do Tradizionale Shotokan, questo poiché il Karate non sarà presente alle Olimpiadi del 2024 e quindi si profila un ritorno all'origine. Ora più che mai si mette in luce la strada percorsa nel seguire la tradizione e la cultura legata allo studio della tecnica rivolto alla formazione e all'educazione dei giovani che saranno il nostro futuro."
6. "...sono dirigente presso una Federazione Sportiva Nazionale di Karate e ho letto, nel vostro comunicato del 14 maggio 2021 (punto n°4), che, all'interno della J.K.A. WF, le decisioni vengono prese dagli Shiankai Internazionali. Shiankai perchè? Forse Shiankai vuol dire avere la responsabilità di decidere perché l'esperienza tecnica prevale sulla politica?"
7. "...sono una ragazza interessata al Karate e vorrei praticare questa arte marziale. Quale differenza sussiste tra iscriversi ad un Ente di Promozione Sportiva o ad una Federazione ed invece aderire all'Associazione J.K.A. Italia?"
8. "Buon giorno, sono la mamma di una ragazzina dodicenne appassionata di cultura giapponese e che pratica con interesse il karate. Mi è giunta voce che nella vostra associazione, oltre ad insegnare la tecnica, insegnate ai ragazzi anche un certo rigore comportamentale, il che non guasta. Sembra inoltre, che nella vostra associazione ci sia una buona comunicazione tra istruttori, allievi, e genitori, cosa che da noi non è mai avvenuta. Mi farebbe piacere avvicinare mia figlia alla vostra associazione, e magari farle conseguire il grado di cintura nera con la vostra preparazione; sono consapevole che avrà qualche difficoltà. Ma pensate che sia possibile?"